



Cronaca >> Costume e Società >> Costume

Tango argentino: per l'Unesco è un patrimonio dell'Umanità

L'annuncio il 30 settembre. Una decisione che consegna al mondo la storia di un popolo raccontata da un ballo che suona, canta e si muove toccando le corde dell'anima.



"Un bene culturale immateriale": così l'Unesco ha annunciato l'inserimento del Tango argentino nella lista dei patrimoni dell'Umanità. Sia l'Argentina che l'Uruguay si erano da tempo adoperate a livello internazionale al fine di ottenere il riconoscimento, visto che la storia di questo ballo è strettamente legata a quella del Rio de la Plata, il fiume che divide i due paesi. L'Unesco ha precisato quella del Rio de la Plata, è una musica che rappresenta e promuove la diversità culturale e il dialogo.

L'annuncio dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura è arrivato nel corso di un meeting fra 400 esperti riuniti ad Abu Dhabi per compilare una lista di arti e tradizioni da tutelare. Il Comitato intergovernativo per la salvaguardia del patrimonio

culturale immateriale dell'Unesco ha selezionato 76 candidature su un totale di 111, presentate da 35 Paesi.



Un riconoscimento che consegna al mondo la storia e la cultura di più popolazioni che hanno contribuito alla nascita e alla voluzione di questo che, tra tutti iballi, è di sicuro uno dei più affascinanti e sensuali. Il tango, infatti, trova le sue origini nelle zone del Rio della Plata tra l'Argentina e l'Uruguay alla fine dell'800 inizio '900, ed è il frutto di una fusione culturale di almeno tre continenti: l'America, dove questo ballo è nato e si è sviluppato; l'Europa, con i suoi emigranti che stabilirsi nella realtà platense hanno contribuito fortemente alla sua creazione; l'Africa, che a livello ritmico ha influenzato molto la sua struttura melodica. E' in quei luoghi che nasce la fusione tra canti malinconici di terre lontane e nuove, di amori persi e talvolta ritrovati e melodie sensuali di corteggiamento, di seduzione e passionalità.



I testi dei tanghi più classici, parlano di nostalgia della terra lasciata, di amori persi, tradimenti e vita quotidiana dell'emigrante nei bassi fondi. Un rapporto con la tradizione che resisterà sempre alle variazioni musicali postume, raffinate e colte, mantenendo sempre la sua dimensione popolare. Guardare al futuro rimanendo legati al passato, è questo che ha permesso al tango di mantenersi sempre moderno. Una grande carica erotica, nobiltà nella musica e forte dignità umana, un forte invito all'eleganza anche interiore sono, invece, gli elementi distintivi del ballo in sé. A differenza degli altri balli popolari, il tango, non ha questo senso di collettività, ma la capacità, attraverso la solitudine, di esprimere qualche cosa di più grande: "il sentimento di un intero popolo".

Il tango, soprattutto fino a quando non ha iniziato ad imporsi come moda in tutto il mondo, ha avuto un suo codice di comportamento molto rigido nella milonga, il locale da ballo per

eccellenza. Atmosfera fumosa e poco illuminata con al centro una pista da ballo circolare o quadrata circondata da tavolini rischiarati dalla calda luce di una candela. Lei arriva si guarda intorno e si siede,

[Altre risorse collegate all'articolo](#)


Ultimi articoli della categoria Costume e Società

- 'Web savvy': il consumatore etico e consapevole anche nell'acquisto on-line
- Wedding fashion: quel viaggio 'emozionale' verso il giorno più bello
- Violenza sulle donne: soprusi e botte figlie di frustrazione e rabbia inespressa
- Eredità 'bestiali': il 20% degli italiani è disposto a lasciare i suoi beni a Fido
- L'Aquila in 3D: nasce il laboratorio per un modello del centro storico
- Privacy: contro Google arriva lo stop del Garante
- Legge 194: presentata in parlamento la relazione annuale
- Separati e divorziati a rischio povertà: le donne più vulnerabili degli uomini
- Internet: 'Bookface', un libro "a più click" un po' noir e un po' fantasy
- Balconing: Mele, "lanciarsi nel vuoto? Una metafora del nostro tempo"
- Scuola: bullismo, dall'Ospedale Bambino Gesù arriva un focus tematico on-line
- House Concert: quando l'artista suona in salotto, a impatto zero
- Scuola: libri in spalla? Più salutare portarli con un trolley
- Rivendicatori: nasce il primo gruppo italiano di supereroi reali
- Estate: impazza il 'social beauty', dove rimettersi in forma facendo nuovi incontri
- La novità dell'estate si chiama Frushi
- Speciale violenza sulle donne
- Violenza sulle donne: il persecutore è ancora in famiglia
- Tassisti italiani bocciati dai turisti stranieri. Meglio i colleghi inglesi, più attenti e sicuri

indossa le scarpe da tango e aspetta. Lui la guarda, la invita, la stringe, lui che la guida in un vorticoso abbraccio. Un ballo in simbiosi dove l'uomo, improvvisando, comunica con la donna attraverso una serie di codici fatti di sguardi, gesti e movimenti ricchi di forza sensuale e creativa.



Fondamentale il momento in cui i due ballerini stanno per abbracciarsi, si tratta di qualche secondo di ascolto reciproco, nessuno dice una parola, poi finalmente l'abbraccio. Sarà stretto o largo? Dipende dal sentire dei due. Il tango acquista così una forma espressiva, un linguaggio che coinvolge mente, corpo e cuore. Ogni tango, ognuno diverso, è in se una esperienza unica ed irripetibile che coincide con molte sfumature caratteriali.

C'è chi vive una inibizione caratteriale che lo porta ad allargare l'abbraccio per paura di sentire. Indicativo, spesso, di una persona rigida, che ha paura del contatto con l'altro, molto chiusa verso se stessa. C'è chi, invece, si avvicina troppo senza sentire: persona impetuosa che si ripete nei movimenti veloci che non ascoltano il corpo dell'altro, cadendo in una mera esibizione. C'è invece chi ascolta, abbraccia quello che l'altro gli permette, e inizia a muoversi in simbiosi. Un vero terno al lotto trovare il ballerino giusto, quello che emoziona, è quasi difficile quanto trovare un marito.

Molte sono le varianti nel ballo, non è detto che una ballerina meno brava possa trovarsi bene con un campione di tango: è una questione di alchimia, la tecnica da sola non potrà mai bastare. E quando si muovono i primi passi inizia la storia: il rito del corteggiamento, la sfida, la lotta, la passione, l'angoscia, la gioia e l'abbandono. La donna chiude gli occhi e segue la musica nel suo cuore attraverso lui. Il lasciarsi andare del ballerino, invece, è nella sicurezza che acquisisce sentendo la morbidezza e la leggerezza di lei tra le sue braccia. Quando le note si esauriscono, un saluto veloce senza quasi neanche ricordare il volto dell'altro, ci si concede, fermando quell'intima esperienza che sarà l'unico segno di riconoscimento per la volta successiva.

La bellezza di quel tango vissuto tira fuori emozioni che molto spesso le ragioni della vita ci costringono a sopire. Questo è uno dei motivi della "febbre da tango". Il sintomo è uguale per tutti i principianti che sono affetti dal desiderio smodato di imparare, di andare nelle milonghe a caccia di nuove esperienze e di emozioni. Quando si diventa un po' più esperti la sindrome rimane, è meno febbrile ma più consapevole.

Il popolo tanghero si sposta senza nessuna remora geografica. In qualsiasi milonga c'è sempre qualcuno che conosce l'altro, e anche se il tanghero/a si sposta da solo/a incontrerà sempre quella socialità rassicurante e non dispersiva come quella della classica discoteca. Molti sono gli amori che nascono ma anche quelli che finiscono, ma questa è tutta un'altra storia.

Dora Carapellese (05/10/2009)



Stampa l'articolo Invia ad un amico Commenta articolo Leggi commenti (1)



Nanni editore Canali

Iscrizione alla Newsletter

Redazione

Note legali

Copyright

Privacy

Mondo

Africa
Usa
Americhe
Asia
Europa
Medio Oriente
Oceania

Italia

Cronaca Italia
Carcere
Criminalità
Giustizia
Immigrazione
Sicurezza

Economia

Economia internazionale
Crisi economica
Previdenza
Mutui e Credito
Consumi
Assicurazioni
Investimenti
Banche
Cronaca economica

Lavoro

Cronaca Lavoro
Sommerso
Professioni
Pari opportunità

Medicina e Salute

Cronaca Medicina e Salute
Salute
Sessualità
Salute
Ricerca in Medicina
Prevenzione
Patologie
Medicina estetica
Farmaci
Dipendenze
Alimentazione

Energia

Ricerca per l'Energia
Mercato, Consumi
Folico

Arte

Archeologia
Architettura
Correnti artistiche
Cronaca Arte
Fotografia
Mostre
Musei

Libri

Guide e Manuali
Eventi e Iniziative
Protagonisti
Recensioni
Cronaca Libri

Cinema

Sport

Nuoto
Tennis
Cronaca Sport
Altri sport
Sport invernali
Basket
Vela
Auto e Moto
Olimpiadi
Formula 1
Calcio
Ciclismo

Viaggi e Turismo

Itinerari
Cronaca Viaggi e

Servizi

Gallery

RSS

Costume e Società

Costume
Tech life
Donne
Famiglia

Noni Oppenheim
Occupazione

Donne
Nucleare
Solare
Altre fonti rinnovabili

Natura e Ambiente

Ambiente
Animali
Clima
Inquinamento
Natura
Rifiuti

Tecnologie informatiche

Mercato e consumi Ict
Ricerca Ict
Telecomunicazioni
Hardware
Software
Internet
Mobile
Personal Computing

Scienze

Cronaca Cinema
Documentari e Corti
Animazione
Festivals
Protagonisti
Recensioni

Moda

Sfilate ed Eventi
Protagonisti
Tendenze
Accessori
Cronaca Moda

New Media

Editoria
TV e Radio
Internet

Spettacoli

Musica
Teatro
Celebrity

Cronaca Viaggi e
Turismo
Mercato
Turismo di settore e
Tendenze

Iscrizione al Registro della Stampa, tribunale di Roma, n. 28/2006. Copyright 2010 NanniMagazine.
NanniMagazine è un prodotto NanniEditore. P.I.V.A. 09087381001